

All About Jazz

Home » Articoli » Album Review

For Your Grammy® Consideration
Best Jazz Vocal Album
PAPER DOLL
Kathy Ingraham

Best Arrangement Instruments & Vocals
Pete Levin - Stardust

Best Improvised Jazz Solo
Evan Christopher - Stardust



2

RECOMMENDED

Artisti
Vari; Hal
Willner:
Angelheaded
Hipster:
The
Songs Of
Marc
Bolan & T.
Rex



By **MAURIZIO
COMANDINI**

September 14, 2020

[Sign in](#) to view read
count



Play Hal

Willner

on Amazon Music

Unlimited (ad)

Il maledetto killer
invisibile, che tutto il
mondo sta
combattendo, si è
portato via uno dei
produttori più
importanti della storia
della musica moderna:
il geniale,
imprevedibile,
incontenibile [Hal Willner](#) se
ne è volato in cielo ai
primi di aprile di questo
anno terribile. Ha
lasciato il pianeta
mentre stava
asestando gli ultimi
colpi d'anca a questo
flipper virtuale
multicolorato che
fortunatamente è stato
poi completato

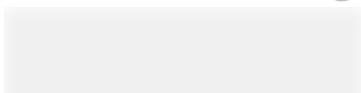
adeguatamente, anche grazie al prezioso lavoro di raccordo di [Marc Urselli](#). Questo doppio fa risplendere le luci della ribalta sull'arte malandrina di Marc Bolan e dei suoi T. Rex, eroi del glam-rock inglese dei primissimi anni settanta.

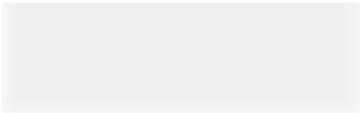
Willner ha chiamato a rileggere le canzoni di Bolan due dozzine abbondanti di interpreti piuttosto variegati fra di loro. La cosa non ci sorprende affatto, essendo Willner, da sempre, il grande maestro della sottile arte di mettere assieme artisti apparentemente incompatibili l'uno con l'altro.

L'operazione è perfettamente riuscita e la figura di Bolan (morto per un incidente stradale nel 1977, poco prima di arrivare ai trent'anni) viene resa molto più sfaccettata di quanto probabilmente era nella realtà. Come lo stesso Willner sottolinea nelle note di copertina, per la prima volta viene preso in considerazione Marc Bolan, oltre che come

rocker, anche come
compositore degno di
grande interesse.

Nella prima parte
dell'album si innalza, da
un livello che è
comunque molto alto,
la dolente "Cosmic
Dancer" affidata a un
intenso Nick Cave,
capace di cogliere, con
perfetto aplomb, tutte
le necessarie sfumature
del pastello, con una
versione orchestrale
molto intrigante di
questo brano. Joan Jett
ci regala subito dopo
una versione vigorosa
di "Jeepster," piena di
ritmo e di energia.
Devendra Banhart
sceglie invece la via
Zen e stravolge
creativamente una
atipica "Scenesof," per
poi lasciare il passo alla
voce sofferta della
veterana [Lucinda Williams](#) che
scava fra densi fumi
alcolici nella bella
"Life's a Gas," con le
chitarre
di [Bill Frisell](#) e [Marc Ribot](#) a
fare da scorta alla
fascinosa signora.





Il pairing più azzardato, quello degli [U2](#) al gran completo, con [Elton John](#) al pianoforte e alla voce, per la celebre "Bang a Gong (Get It On)," offre risultati apprezzabili, se pure un po' convenzionali. Il pianoforte ben ritmato di Elton John non è comunque affatto male e l'interazione con i fiati decisamente rotondi e rugosi, guidati da Trombone Shorty, fornisce materiale ricco di suggestioni per le nostre orecchie.

La voce androgina di BØRNS ci porta addirittura dalle parti di [Annette Peacock](#), una che ha vissuto da vicino, partendo contromano dall'entourage di [David Bowie](#), la parabola artistica di Marc Bolan. Degna di menzione la voce deliziosamente off-center di Jennifer Charles degli Elysian Fields per la bellissima "The Street and Babe

Shadow" che vede in grande risalto anche il pianoforte di Eli Brueggemann. Questo brano gode di un arrangiamento molto bene costruito che avrebbe fatto faville anche con la voce di un'altra cantante che ci manca molto, la luciferina e angelica allo stesso tempo [Amy Winehouse](#).

A due terzi del cammino, troviamo una fase più involuta e riflessiva di questo bell'affresco Willneriano, che comincia con le brumose atmosfere di una notturna "Diamond Meadows" affidata a John Cameron Mitchell, passando per una sontuosa "Ballrooms of Mars" cantata con sottile ironia dalla bravissima Emily Haines, per arrivare a [Marc Almond](#) che evoca paesaggi balcanici per prendersi la paradigmatica "Teenage Dream," uno dei brani chiave nella parte finale della carriera (e della vita terrena) di Marc Bolan.

Il gran finale è affidato

a [Todd Rundgren](#), affiancato da [Donald Fagen](#) al pianoforte per la rilettura elegante e swingata di "Planet Queen"; a Sean Lennon che con "Mambo Sun" apre la strada per il fratello Julian (che è la voce di sostegno di Victoria Williams in "Pilgrim's Tale"); a [David Johansen](#) (che sfida l'accoppiata U2/Elton John riproponendo una reprise di "Bang a Gong") per arrivare a degna conclusione con la voce di Maria McKee, affiancata da quella dell'ineffabile Gavin Friday nella medley iconica dei brani "She Was Born to Be My Unicorn" e "Ride a White Swan." Un solido finale che funziona molto bene, senza cadere mai nel rischio di recitarsi addosso per inviare una bella cartolina illustrata.

Molti strumentisti di valore sono coinvolti nei 26 brani di questo doppio album, con formazioni sempre variabili di brano in brano, ma comunque basate su un nucleo di

musicisti consolidato.
Impossibile elencarli
tutti ma vale la pena
menzionare, oltre a
quelli già citati sopra, i
nomi di Wayne Kramer,
Van Dyke

Parks, [Tony Scherr](#), [Kenny Wollesen](#), [Steven Bernstein](#),
Pete Thomas, Tom

Fowler, [David Piltch](#), [Briggan Krauss](#), [Doug Wieselman](#), [Oren Bloedow](#), [Anthony Colemar](#)
Mike

Garson, [Trevor Dunn](#),
June

Miyake, [Ches Smith](#) e
Jack White.

In alcuni brani fa
capolino fra i vocalist
anche la voce del figlio
di Marc che si chiama
Rolan Bolan, un ultimo
gioco con le
allitterazioni sonore
che all'epoca
sicuramente avrà fatto
sorridere Marc Bolan,
ineffabile hipster
malandrino, ma con la
testa d'angelo.

Album della settimana.

Track Listing

Kesha: Children of the
Revolution; Nick Cave:
Cosmic Dancer; Joan
Jett: Jeepster; Devendra
Banhart: Scenescof;
Lucinda Williams: Life's
a Gas; Peaches: Solid
Gold, Easy Action;

BØRNS: Dawn Storm;
Beth Orton: Hippy
Gumbo; King Khan: I
Love to Boogie; Gaby
Moreno: Beltane Walk;
U2 with Elton John:
Bang a Gong (Get It On)
; John Cameron
Mitchell: Diamond
Meadows; Emily
Haines: Ballrooms of
Mars; Father John Misty:
Main Man; Perry Farrell:
Rock On; Elysian Fields:
The Street and Babe
Shadow; Gavin Friday:
The Leopards; Nena:
Metal Guru; Marc
Almond: Teenage
Dream; Helga Davis:
Organ Blues; Todd
Rundgren: Planet
Queen; Jesse Harris:
Great Horse; Sean
Lennon & Charlotte
Kemp Muhl: Mambo
Sun; Victoria Williams
with Julian Lennon:
Pilgrim's Tale; David
Johansen: Bang a Gong
(Get It On) [Reprise];
Maria McKee & Gavin
Friday: She Was Born to
Be My Unicorn / Ride a
White Swan.

Personnel

[Hal Willner](#):
producer; [Various
Artists](#): various.